

IL GAZZETTINO ON LINE

L'informazione interattiva del Nordest

NAZIONALE	VENEZIA-MESTRE	PADOVA	TREVISO	VICENZA-BASSANO	UDINE
NORDEST	OGNISPORT	ROVIGO	BELLUNO	TRIESTE-FRIULI V. G.	PORDENONE

Domenica, 16 Luglio 2006

FACCE NUOVE

Talenti dell'informatica da Pordenone al Mit

La carriera dell'imprenditore Danilo Balbinot alla guida della società di ricerca e sviluppo "Data Consult"

Da piccolo divorava un libro al giorno e ora si trova con un'ampia biblioteca, composta da due reparti, quella dei libri già letti e quelli che instancabilmente continua a collezionare. La sua sete di sapere l'ha portato a scommettere sull'innovazione negli anni Settanta, a credere nella ricerca a livelli internazionali, a volare alto. Classe 1950, Danilo Balbinot ha creato nel 1979 la "Data Consult" un atelier dell'informatica che ha reso servizi di consulenza ad aziende note come Riso Gallo, Palazzoli, Alpine, o Aida, il colosso italiano delle presse. Nel 1985 quando insegna all'Università di Udine nasce la sua passione per il golf che trasferisce alla famiglia e nel 2003 fonda la Società informatici golfisti. L'esploratore Sir Ernest Shackleton ispira la sua filosofia imprenditoriale: "La vita come il golf è un grande gioco che va condotto secondo le regole dell'equità e della giustizia". L'obiettivo principale è vincere, ma in maniera pulita, credendo nella lealtà, come nella disciplina, usando l'intelligenza, ma anche la compassione e facendo tesoro di un valore, il cameratismo.

Danilo Balbinot tra i fondatori di Assintel, l'associazione nazionale di servizi di informatica e telematica, fa spola tra il proprio ufficio di via Oberdan a Pordenone e la sede milanese. Usura pneumatici in tutta Italia, vola in Irlanda per esplorare nuovi campi da golf, compie viaggi di studio negli Stati Uniti, ma anche nell'estremo Oriente. Due mesi fa con Luca Cordero di Montezemolo era al Forum italo-brasiliano nel cuore del Brasile.

Il rischio evidentemente era scritto sul Dna di Balbinot, nonostante non avesse intenzione di seguire le orme imprenditoriali del padre. Gli eventi però l'hanno portato in questa direzione. «È un po' quello che è successo alla nostra nazionale - racconta Balbinot - una situazione negativa come calciopoli ha scatenato una forte reazione e anche per questo gli azzurri sono diventati campioni del mondo. Avevo 28 anni e dopo una prima esperienza in "Olivetti", mi trovavo alla "Zanussi". Il mio capo va in pensione e il manager che lo sostituisce mi fa sentire inutile. Mi viene negata la dirigenza con la scusa che ero troppo giovane, così mi sono posto la domanda "Che futuro ho davanti in questa realtà?". La risposta non è tardata. «Se dovrò soffrire - pensò allora - lo farò per i miei ideali, senza adeguarmi a regole imposte da altri».

Danilo Balbinot ha un sogno che lo accompagna da quando nel 1974 si laurea a Pisa nella prima sessione di Informatica: aiutare le piccole e medie imprese locali a scegliere il sistema informativo più adatto. Il territorio non recepisce il messaggio e trent'anni dopo fatica a credere nell'investimento in innovazione che, inevitabilmente, passa attraverso l'informatica. Ancora oggi due terzi della clientela di "Data Consult" è collocata nel nord ovest del Belpaese. «L'imprenditore lombardo - spiega Balbinot

- crede nel valore di un progetto, sceglie prodotti e servizi rispetto alla qualità, piuttosto che in base al solo prezzo. Si cambia con maggiore facilità un'automobile» avverte il titolare della Data Consult, sostenendo la necessità di modernizzare il sistema informativo.

Nella piccolissima Pordenone opera senza clamore un gruppo di ricerca e sviluppo guidato proprio da quello che per tutti è il "dottore" (per quella caratteristica di Balbinot di essere tra i primissimi laureati in Informatica, ndr) in stretta collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston. La prima realtà al mondo a utilizzare il primo software integrato aziendale con interfaccia grafica è proprio la "Data Consult" che riceve il premio Smau industrial design. Da quel momento l'azienda pordenonese decolla, acquisisce la certificazione Ibm e vende il proprio prodotto all'Ibm stessa, all'Hp e alla Digital. Dal 1993 il sistema informativo della "Data Consult" è utilizzato pure da Confindustria. Oggi la nuova sfida si chiama "Magia al cubo": è la terza generazione di quel prodotto iniziale innovativo della realtà pordenonese fornito in modalità Asp, che viene considerato a tutti gli effetti un servizio, basandosi sul concetto di canone. «Questo nuovo servizio che esce dal team di ricerca e sviluppo interno e viene erogato con Infocamere - spiega Balbinot - consente anche a un'azienda con budget limitato o che sta immettendosi sul mercato, di poter usufruire di un prodotto collaudato senza intraprendere un investimento oneroso, utilizzandolo via Internet per il tempo necessario. Nel 2012 si stima che il 70 per cento delle applicazioni informatiche girerà in questa modalità».

Dalle tante pensate di Balbinot esce pure Challenge 2000, una rivista che da oltre dieci anni viene apprezzata da 7mila imprenditori in tutta Italia: «È una voce fuori dal coro - ammette l'imprenditore - rivolta alle aziende che tutti i giorni combattono la loro battaglia».

Al momento sono trenta le persone che lavorano in "Data Consult". «Un organico - illustra il titolare - rimasto stabile negli anni del boom e dello sboom della net economy. Nel Duemila potevamo avere 150 dipendenti, ma oggi si sarebbero dovute licenziare molte persone. La scelta è stata sempre quella di puntare alla qualità con il gruppo di ricerca e sviluppo, mai abbassandoci a un livello prettamente commerciale. Abbiamo cercato di sviluppare talenti, persone che hanno per l'informatica quello che rappresenta il piede sinistro di Maradona per il calcio, con la voglia di crescere e condividere con altri un sogno. Giovani che non hanno ego spiccati, ma sanno lavorare bene in gruppo. È importante fare "team work", come lo è stato per la squadra di Lippi». Entrare in Data Consult non è facile, tanto che Balbinot adotta il motto "Porte strette per entrare, porte larghe per uscire". Si tratta di un'azienda basata sul "modello famiglia allargata". «È quello che vorresti per i tuoi figli» commenta Balbinot. Nel 1981 su iniziativa del notaio Giuseppe Salice è nata una divisione all'interno di "Data Consult" dedicata all'informatica notarile. È diventata una società a sé stante, l'Information Technology, con sede a Pordenone e a Milano, una delle aziende più evolute del ramo con oltre 120 notai che hanno scelto il sistema proposto.

Danilo Balbinot in tutti questi anni di attività è sempre stato affiancato dalla moglie Maria Vittoria, la definisce "una donna con i piedi per terra", che si occupa delle relazioni interne all'azienda, mentre lui macina chilometri in tutta Italia. «Abbiamo ruoli separati, ma siamo complementari - riferisce Danilo Balbinot - assieme e con tutti i dipendenti festeggiamo le piccole vittorie, come i grandi traguardi. Penso che per i nostri figli, anche se non seguiranno queste orme, rappresentiamo un esempio positivo». Parlare di futuro è assai scontato, visto che chi opera nell'informatica è costretto a guardare avanti. «Dovremo fare maggiori alleanze per fornire servizi sempre più mirati, negli anni, alle partner storiche con Ibm e Oracle si sono aggiunte quelle con Microstrategy, Web model, Expert rules, Broad vision».

Sara Carnelos